

Un grande fronte contro la proposta di An di riconoscere i fascisti della Rsi. L'Anpi: «Un provvedimento contro la pacificazione»

I partigiani: «La legge su Salò un insulto alla libertà»

Insieme all'Unione per dire no al ddl per i repubblicani. Scalfaro: «Una proposta di revisionismo intollerante»

Nedo Canetti

ROMA La legge per equiparare i repubblicani di Salò ai combattenti e ai partigiani? «Un chiaro disegno di revisionismo storico intollerante, celato dietro un falso tentativo di riappacificazione nazionale, un insulto ai caduti che si batterono per la libertà». Così ieri, l'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha bollato, nel corso di una affollatissima conferenza stampa, a Palazzo Madama, il ddl, attualmente all'attenzione dell'aula del Senato per «il riconoscimento della qualifica di militari belligeranti» a quanti militarono nelle file della famigerata Repubblica sociale. Una conferenza-stampa organizzata dai gruppi dell'opposizione per ribadire il loro netto e fermo no alla proposta di An (e di qualche altro senatore degli alleati della Cdl) e alla quale, per dare forza a questo rifiuto, hanno partecipato, insieme a tantissimi dirigenti di numerose associazioni partigiane, combattentistiche e dei deportati, i capigruppo Gavino Angius, Ds; Willy Bordon, Margherita; Luigi Marino, PdcI; i senatori Guido Calvi, Daria Bonfietti, Gianni Nieddu e Gaetano Pascarella.

Uno scandalo per la Repubblica. «Il discorso è giuridico - ha precisato Scalfaro - e dopo tanti anni una cosa antiggiuridica non deve diventare giuridica; scommetto che chi, in commissione Difesa, ha votato quel provvedimento non ha voluto moltissime argomentazioni giuridiche. Ha, invece, appoggiato il testo con bonomia confusionaria, che preoccupa forse di più di un atteggiamento revisionista, perché è



Manifestazione dell'Anpi il 25 aprile 2004

Riccardo De Luca

una malattia pericolosa». «Da Salò - ha concluso - nacque un esercito dalla parte sbagliata. Su questo dato non esistono amnistie o capovolgimenti di realtà di alcun tipo: dopo tanti anni, due più due deve sempre fare quat-

tro». «Una vicenda scandalosa» ha incalzato Angius. Ha detto di essere stato colpito da tre aspetti: la contestualità dei tempi e delle modalità con cui il Senato è costretto a discutere, praticamente in parallelo, del 60° della Libe-

leggiamo con stupore e per dovere pubblichiamo



Faccetta nera è diventata orfana. Il suo papà è morto qualche settimana fa a Roma. Giuseppe Micheli, infatti, ci ha lasciati e ha lasciato anche la piccola abissina, che oggi ha oltre 75 anni e vive ad Asmara. Si chiama Vittoria Aradam e deve la sua vita a quei miliziani fascisti che nel pieno di una battaglia durante la campagna d'Etiopia la trovarono abbandonata e la salvarono appunto all'Amba Aradam. A rendere noto il decesso è stata l'Anrra, l'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, presieduta da Giulio Costabile. Micheli, autodidatta, aveva scritto testi per Ettore Petrolini e la commedia musicale, in seguito sarebbe stato storico apprezzato della canzone italiana in genere e romana in particolare, ma, benché sia stato autore di una canzone romana di successo («La Romanina»), deve la sua fama a «Faccetta nera». Era il 24 giugno del 1935 - raccontano Luciano Lanna e Filippo Rossi nel loro «Fascisti immaginari» - quando al teatro Capranica di Roma Carlo Buti cantò per la prima volta questo pezzo, scritto di getto da Micheli una domenica d'aprile e musicato da Mario Ruccione. Questa canzone in dialetto fece immediatamente il giro d'Italia, trasformandosi nella colonna sonora dei circa 400mila uomini che

salparono a scaglioni da Napoli e dagli altri porti italiani verso l'Africa orientale. Era solo una canzone, ma - com'era stata «La canzone del Piave» nella prima guerra mondiale e nell'immediato primo dopoguerra - valeva molto più di un manifesto programmatico. Diventò la canzone popolare del momento - lo ha rilevato Marco Innocenti autore di numerosi studi sugli anni Trenta - perché conteneva tutti gli ingredienti dell'entusiasmo litorario per l'avventura coloniale. Che si sostanziò, a pochi giorni dalla conquista, nell'abolizione della schiavitù e del latifondo e suscitò la curiosità e spesso l'ammirazione di mezzo mondo. «L'idea di conquistare un Paese per andare a lavorarvi - scrisse lo scrittore inglese Evelyn Waugh sul «Daily Mail» - di faticare invece di stare in ozio da padroni, di considerarlo come luogo in cui portare risorse e non da cui portarle via, fertilizzarlo e coltivarlo è totalmente nuova». Tanto fu popolare «Faccetta nera» da attraversare indenne il dopoguerra e arrivare a noi, simbolo - come ha scritto Giano Accame sulle colonne di questo giornale - della «educazione sentimentale» di una Nazione. Pi. Ro.

(Il Secolo d'Italia, 15 febbraio 2005)

razione e del provvedimento per i repubblicani. «Un'assimilazione indecente: mai avremmo pensato di dover discutere assieme due temi di questa portata, assolutamente non equiparabili». «La verità - ha proseguito - e

questo è il secondo punto, è che questa che sembra una leggina da niente, in verità, nasconde un attacco ai fondamenti della nostra Repubblica, nata dalla Resistenza: la proposta di An non è altro che un'inaccettabile e in-

soportabile ferita inferta alle persone che hanno combattuto per la libertà e la democrazia del nostro Paese». **Fuggi all'acqua di rose.** «Non basta andare a Fuggi - per Bordon - se poi si presentano queste proposte e passa-

no questi provvedimenti». Prova imbarazzata per l'accostamento, nel calendario del Senato di due provvedimenti che, per alcuni esponenti della maggioranza, «dovrebbe diventare una sorta di "do ut des"». «Non è solo revisionismo storico - considera - ma qualcosa di ben più grave, è l'atto di chi, non avendo storia, o avendone una non dicibile, cerca di farsene una». È stato Calvi ad articolare il carattere giuridico della vicenda, sollevato da Scalfaro. «Si vuole il riconoscimento dell'esercito della Rsi - dice - che non aveva però alcun riconoscimento». Ritiene ci siano tutti gli elementi perché la Corte costituzionale definisca, la legge, illegittima. Pacificazione? Al contrario. «Questa - esclama Raimondo Ricci, vice presidente nazionale dell'Anpi - è una legge contro la pacificazione, un insulto ai caduti che si batterono per la libertà». Anche per Ricci, reduce dai campi di sterminio, per anni senatore proprio della commissione Giustizia. «Ci dovrà pur essere una Corte di Cassazione o una Corte Costituzionale che la definirà illegittima». L'opposizione in aula di tutta l'Unione sarà ferma. Lo confermano Nieddu, Daria Bonfietti («È un ddl che non ha alcun contenuto normativo, ma che vuole riscrivere la storia: mi rifiuterei di partecipare al voto»); Marino («Ci troviamo di fronte ad uno spirito di rivincita. Non si può restituire l'onore a chi ha combattuto a fianco dei nazisti»). Ieri, intanto, nell'aula del Senato, è stato avviato l'esame del ddl che prevede le iniziative per la celebrazione del Sessantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Proseguirà la prossima settimana.

Smog, i sindaci danno l'ultimatum al governo

«Pronti a una giornata di blocco in tutta Italia». Oggi vertice con Matteoli e Lunardi. Legambiente: un pedaggio per Roma e Milano

ROMA L'ultimatum di Veltroni, e dell'Anpi, arriva alla vigilia del vertice con Matteoli e Lunardi sulle misure straordinarie per fronteggiare lo smog. «Se non avremo risposte positive dal governo - dice il sindaco di Roma - potremo decidere una giornata di blocco totale del traffico in tutta Italia». Sul piatto ci sono i fondi che il governo è disposto a sborsare per la sostituzione dei vecchi motorini e il trasporto pubblico locale. Il ministro dell'Ambiente ha proposto lo stanziamento di 100 milioni di euro, secondo i sindaci è una cifra del tutto inadeguata. «Ne servirebbero almeno 500 - dice ancora Veltroni - . C'è bisogno di risorse immediate che sono ferme da anni. E il parco mezzi va ammodernato».

I sindaci sono scesi dunque sul piede di guerra. Chiedono poteri, criteri certi e fondi. Lo spiega bene Domenici, presidente dell'Anpi. «L'inquinamento è un'emergenza per il Paese e i sindaci non possono continuare ad affrontarla da soli. Al ministro non chiederemo sanatorie o condoni, ma una strategia e una politica nazionali, criteri di rilevamento e modelli di comportamento validi per tutti, risorse per il trasporto pubblico e per il ricambio dei veicoli circolanti. Non esiste solo l'emergenza:

deve esserci anche la prospettiva, altrimenti non risolveremo mai i problemi». L'incontro che è convocato per oggi dovrà affrontare la situazione nelle città italiane a fronte delle nuove normative europee, che fissano i limiti degli agenti inquinanti nell'aria. Come è noto molte città (soprattutto al nord) hanno già superato o si avviano a superare i fatidici 35 giorni per quanto riguarda le polveri sottili, il pm10, con conseguenti blocchi del traffico e targhe alterne. Prima dell'incontro, previsto alle 18, si riunirà il comitato direttivo dell'Anpi proprio per affrontare queste tematiche. «Proprio un anno fa Matteoli - continua Domenici -, dopo l'incontro con i sindaci sullo stesso tema, ci accusò di fare catastrofismi. Oggi credo che anche il governo si sia reso conto qual è la realtà e le dichiarazioni dei giorni scorsi del ministro lo confermano. Ma dalle parole è il momento di passare ai fatti concreti». E i fatti dicono che le premesse dell'incontro sono tutt'altro che buone. Matteoli non ha nessuna intenzione di cedere alle richieste e anzi ha già pronto il suo piano che prevede, appunto, l'investimento di soli 100 milioni di euro per promuovere la mobilità sostenibile. In più ci sarà un ulteriore provvedimento ecologico che



La centrale via Rizzoli a Bologna senza traffico domenica mattina per il blocco della circolazione

dovrebbe contenere misure per il rinnovo del parco auto. In arrivo quindi incentivi ai motorini meno inquinanti (dai 25 ai 50 milioni di euro), programmi di promozione per la trasformazione delle vecchie auto a Gpl o metano, proseguimento dell'accordo con Fiat e Unione Petrolifera per incentivare il

trasporto a metano nei grandi centri urbani, car-sharing e mobility manager. Il ministero sta pensando anche di inserire nel pacchetto il capitolo caldaie per il rinnovo degli impianti in vista della messa al bando, il prossimo settembre, delle caldaie a carbone. Per quanto riguarda invece il provvedimento ecologico, l'ipotesi allo studio è quella di intervenire sull'Iva con tagli dell'80% al fine di agevolare l'acquisto di auto non inquinanti. L'intenzione di Matteoli, anche in funzione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, è quella di arrivare a togliere dalla strada le auto under '96 entro il 2009 per eliminare

una buona dose di Pm10 che questi vecchi mezzi provocano e nel contempo diminuire le emissioni di anidride carbonica. Intanto fioccano le proposte alternative come quella di Legambiente che ieri ha lanciato l'idea di un pedaggio a Roma e Milano per limitare l'inquinamento nelle due grandi città. La misura porterebbe «nelle casse delle due ammi-

nistrazioni locali 620 milioni di euro ogni anno». Dalle città, invece, continuano ad arrivare ogni giorno annunci di blocchi. Torino ha deciso sette domeniche ecologiche a partire dal 20 marzo; Parma chiuderà le prossime tre domeniche; ieri a Bologna è stato il blocco totale; Milano ha inaugurato la quarantogiorni di targhe alterne fino a venerdì prossimo. Lo stop è dalle 8 alle 20.

Ucciso a colpi di pietra accanto alla sua auto alla periferia di Mediglia, comune alle porte di Milano, in una zona frequentata da prostitute

Milano, mistero sulla morte di un medico delle carceri

MILANO Sono ore di lutto nel mondo della lotta alla tossicodipendenza e della riabilitazione della popolazione carceraria.

Ieri è stato trovato morto Dario Foà, 58 anni, originario di Napoli, collaboratore del Dipartimento amministrativo penitenziario e responsabile dell'area penale tossicodipendenze e carceri dell'Asl di Milano. Ucciso a colpi di pietra.

La vittima è stata identificata dalla moglie nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la denuncia della figlia che nella serata di lunedì aveva avvisato i carabinieri lamentando la scomparsa del padre.

L'uomo è stato trovato vicino alla sua Golf di colore grigio e quasi sicuramente è stato vittima di una rapina, dato che i carabinieri non hanno trovato sul corpo né docu-

menti personali né soldi. Le scarpe sono state trovate a una trentina di metri, ma né le calzature né i vestiti della vittima hanno segni di trascinarsi per terra.

La scoperta è stata fatta poco prima delle 10 da un passante in via Pier Capponi, nella frazione di Tringento, che ha subito chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Donato Milanese, che ora stanno cercando di ricostruire l'accaduto. La zona in cui è stato trovato il cadavere si trova fuori dall'abitato, a circa 200 metri dalla statale Pauslese, e di notte è frequentata da prostitute.

Se ne va così nel mistero una persona molto amata e molto conosciuta tra le fasce più deboli della popolazione, alle quali ha dedicato una vita d'impegno.

Foà era psichiatra e, come manager sanitario, si era occupato di iniziative di comunicazione per avvicinare le Asl ai cittadini e renderne più accessibili i servizi. A lui vanno inoltre addebitati molti progetti terapeutici per il recupero dei tossicodipendenti in cura ai Sert regionali, nonché campagne di informazione e prevenzione sull'Aids condotte all'interno delle caserme tra i militari di leva.

Foà è stato anche l'ideatore e l'artefice del reparto Nave: un'ala completamente ristrutturata all'interno del carcere di San Vittore, pensata per rendere più vivibile il luogo di detenzione. Basti pensare ai corsi di giardinaggio che vi sono stati organizzati: oggi i davanzali delle finestre sono pieni di fiori e le stanze di piccoli orti in vaso.

Banda delle rapine in villa tradita da una multa

MILANO Traditi da una multa per sosta vietata, contestata da un vigile urbano di San Donato Milanese. E poi, da 144 pagine di intercettazioni telefoniche e ambientali del nucleo antidroga della Guardia di Finanza (che indagava da due anni su un traffico di eroina e cocaina dall'Olanda all'Italia), anche se non poteva sapere che le «capanne» erano le ville isolate dove sarebbero state compiute le rapine e le «casse» erano le caserforti. Due indagini parallele, una per gli assalti in case private, l'altra per droga, che si sono sommate a una terza, dei carabinieri di Varese che, a loro volta, indagavano sempre per le rapine nelle ville, partendo dall'analisi del Dna sui capelli trovati in un berretto lasciato dai malviventi: tutto ciò ha permesso di sgominare quella che gli investigatori ritengono una delle più spietate bande di albanesi in azione in tutto il nord Italia. Otto le procure coinvolte nelle varie inchieste. L'arresto, avvenuto sabato alla stazione di Bologna, di Tom Fuji, 29 anni, ad opera dei carabinieri di Varese, in esecuzione di un ordine di custodia emesso dal gip di Busto Arsizio, ha preceduto di pochi giorni l'emissione di 16 provvedimenti di fermo emessi dalla procura di Milano ed eseguiti, almeno in parte, da polizia e guardia di Finanza. Il gruppo deve rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, rapina, traffico di droga, tentato omicidio.

Quo Vadis, America?

ROMA, 21 FEBBRAIO 2005, ORE 14,30 - 19,00
Sala delle Colonne
Palazzo Marini, Camera dei Deputati, Via Poli, 19

ore 14,30 - 16,30

Saluto di **MARIO TRONTI** Presidente
Presiede **ALESSANDRO PIZZORNO** Istituto Universitario Europeo
RITA DI LEO Università "La Sapienza" di Roma
Gli Stati Uniti e la Casa Bianca di Bush
DAVID ELLWOOD John Hopkins University
Soft power e potenza americana

ore 17,00 - 19,00

Presiede **FEDERICO ROMERO** Università di Firenze
LUCIO CARACIOLO Direttore di Limes
L'agenda di Bush e noi
PIETRO GRILLI DI CORTONA Università di Roma Tre
L'Europa dei "25" nella prospettiva delle relazioni transatlantiche
FABRIZIO BATTISTELLI Università "La Sapienza" di Roma
Aspetti strategici delle relazioni transatlantiche
SERGIO FABBRINI Università di Trento
Nazionalismo e internazionalismo in Europa e in America
GIORGIO FODOR Università di Trento
Stati Uniti ed Europa: due economie divergenti

Partecipa ai lavori il Senatore **GIULIO ANDREOTTI**

Intervengono

Sen. Fiorello Cortiana Verdi
On. Elettra Deiana Prc
Sen. Antonello Falomi Il Cantiere
Gennaro Migliore responsabile esteri Prc

Carlo Pinzani CNEL
On. Umberto Ranieri Ds
On. Marina Sereni responsabile esteri Ds
Jacopo Venier responsabile esteri PdcI

Associazione Crs Onlus - Centro di Studi e Iniziative per la riforma dello stato
Tel. 0648901279 - fax 0648901279 www.centroriformastato.it email: crs@centroriformastato.it